

L'opera inaugurerà il 7 dicembre la stagione della Scala, regia della Cavani <Vestale> preziosa per Muti <Una versione integrale e inedita> Sul palco anche la Fracci e Iancu

Publicazione: [23-11-1993, STAMPA, TORINO, pag.22] -

Sezione: Spettacoli

Autore: ROSSI LUIGI

MILANO. <Spontini ha aperto le porte a tutti e ha inventato persino la melodia infinita che attribuiamo a Wagner>. Così ha detto ieri nella sua presentazione de <La Vestale> che inaugurerà il 7 dicembre la stagione della Scala, Riccardo Muti che dirigerà l'opera. L'entusiasmo del maestro si è spinto fino a dichiarare che l'opera può costituire un'ambasciatrice della cultura italiana in ambito europeo, poiché è nata a Parigi nell'era napoleonica ed è musicata su libretto francese che Muti adotta nella sua versione di Sant'Ambrogio. <Molti grandi teatri, in prima fila naturalmente l'Opera di Parigi, ce l'hanno già richiesta e saremo ben lieti di farla conoscere in questa versione integrale condotta sul manoscritto originale e quasi inedita>. Una versione, dunque, mai vista, addirittura con pagine che non sembrano mai state eseguite neppure ai tempi di Spontini e richiederà pertanto lunghi tempi esecutivi per un complesso di circa quattro ore e mezzo comprese le danze che non dureranno quasi un'ora, come si era favoleggiato, ma poco più di quindici minuti. In compenso il coreografo Amedeo Amodio, che sedeva accanto a Muti con la regista Liliana Cavani, la scenografa Margherita Palli e il direttore del coro Roberto Gabbiani, ha detto che si tratterà di una coreografia di tipo psicologico, lontana dal <divertissement> inutile inserito fuori contesto come si usava nel grand'opera, che Spontini ha inaugurato. Due grandi interpreti saranno chiamati a realizzare le danze, Carla Fracci e Gheorghe Iancu, insieme con il cubano Jose' Carreno. <La Vestale> è oggetto in questi giorni a Milano di una serie di manifestazioni culturali che illustreranno il contesto storico-artistico in cui nacque l'opera. Che fu quello neoclassico dell'Impero, al quale si ispirerà la scenografa per il suo allestimento. Per questa ragione fu adottato, nella storia della vestale Giulia che lascia spegnere colpevolmente per amore il sacro fuoco di Vesta, il lieto fine che apparteneva all'idea di ottimismo ufficiale della <grandeur> napoleonica. Ma, prima dell'opera giunta soltanto nel 1824, alla Scala era arrivata un'altra <Vestale>, quella di Salvatore Vigano' che utilizzava un diverso finale con la protagonista giustiziata per il suo sacrilegio. Qui invece il <deus ex machina> interviene a salvarla e tutto finisce con un gioioso <Concerto per arpa e corno>, come lo ha definito Muti, sul quale si sviluppano le danze, presenti

anche nel finale del primo atto. Le novità non si fermano qui. Subito all'inizio dell'opera ascolteremo un'aria di Licinio che solitamente non viene eseguita. Lo scrupolo filologico di Muti ha ripristinato molte altre pagine che solitamente vengono tagliate per <alleggerire>, come ha sottolineato ironicamente, l'opera, ma anche l'impegno dei cantanti che è qui assolutamente eccezionale per la difficile tessitura che investe la protagonista, ma anche Licinio, con una tessitura che sta tra il tenore e il baritono. Ma tutta la parte di canto è difficile compresa quello del coro (anzi, dei due cori, interno ed esterno) onnipresente nell'opera e quasi deuteragonista rispetto al soprano. Che sarà, nella prima compagnia di canto, l'americana Karen Huffstodt, cantante eclettica che va da Mozart a Wagner e, nella seconda, l'italiana Maria Dragoni. Altri interpreti: la Gran Vestale in alternativa Denyce Graves e Mariana Pentcheva; Antony Michaels-Moore e Pavel Tchernikh; Patrick Raftery e Luca Lombardo. Per quanto riguarda l'allestimento Liliana Cavani ha affermato che si atterra al gusto neoclassico napoleonico, così come le scene e le stesse danze. <Un'impresa difficile - ha detto Muti - ma speriamo si tratti di un autentico evento che possa inserirsi nel solco della storica versione della Scala del 1954 con regia di Visconti e con Maria Callas come protagonista>. Luigi Rossi